

**Discorso insediamento Presidente
Seduta Consiglio comunale 10 luglio 2023**

Egregio Signor Sindaco,
Signore e Signori Municipali,
Care colleghe e colleghi,
Gentile pubblico,

Grazie per essere presenti questa sera, malgrado il caldo e le, spero per tutti imminenti, ferie estive.

Un pensiero di gratitudine va innanzitutto ai miei colleghi di partito per avermi dato la possibilità di vivere questa esperienza unica, ritenendomi adatto per tale questo compito.

Oggi per me è una giornata molto importante e carica di emozioni. Infatti, con l'assunzione della carica di Primo Cittadino, il pensiero non può che essere rivolto con nostalgia e fierezza verso i miei nonni, attivi a livello sociale e vicini alla comunità, il cui esempio mi ha spinto a mettermi a disposizione della Cosa pubblica.

Nel '94, quando sono nato, mio nonno Giuseppe divenne a Locarno il Presidente del Consiglio Comunale. Oggi, dopo 28 anni, tocca a me.

Tutto ciò mi riempie d'orgoglio e di fierezza, ma questa carica, è doveroso ricordarlo, comporta anche una grande responsabilità. Infatti, in uno Stato democratico partecipativo, come il nostro, in cui i cittadini hanno il diritto di votare e di eleggere, l'assumersi dei compiti e mettersi a disposizione della cittadinanza diventa un dovere.

Sebbene il ruolo del Primo Cittadino sia onorifico e consista prevalentemente nel gestire e convocare le sedute del Consiglio Comunale, vorrei tentare di andare oltre, di fare di più.

In qualità di più giovane Presidente di questo Consiglio Comunale, nutro particolari timori nei confronti della disaffezione politica che affligge i miei coetanei e non solo.

Come ben saprete, il disimpegno e il disinteresse civile stanno diventando un fenomeno sempre più diffuso. Questo risulta evidente osservando i dati relativi alla partecipazione alle votazioni e alle elezioni. Dobbiamo invertire questa tendenza negativa.

Questo è l'ultimo anno dell'attuale legislatura, ed è importante che il prossimo aprile, quando saremo chiamati alle urne per esprimerci su coloro che dovranno rappresentarci, tutti siano coinvolti, e non solo una parte della popolazione.

In questo momento difficile, caratterizzato da eventi che generano incertezza e preoccupazione a livello nazionale e internazionale, è importante rimarcare e rafforzare il legame che lega indissolubilmente **democrazia e libertà**.

Ritengo che questa simbiosi sia un concetto determinante su cui fare leva per riavvicinare la popolazione, nessuno escluso, alla Cosa pubblica.

Quando l'uomo venne creato, gli venne fatto dono della cosa più preziosa di tutte: il libero arbitrio. Il Signore ha voluto l'uomo libero. Nulla al mondo può essere dunque più prezioso dell'avere il pieno controllo della propria esistenza.

La libertà è l'essenza dell'uomo, della sua mente, del suo cuore. È la capacità di creare e di amare. La libertà o c'è o non c'è, non vi sono vie di mezzo. Non ci si accorge della libertà quando la si ha, è come l'aria. Tuttavia, quando essa viene a mancare ci si rende conto della sua importanza e del suo ruolo primario nella nostra esistenza. Per questa ragione la sua difesa riguarda tutti, è un compito essenziale nei confronti del quale ogni singolo individuo e ogni comunità devono prodigarsi.

Non a caso, nel '72, vi era una canzone che recitava: "la Libertà è partecipazione." Essere libero significa quindi condividere la vita con gli altri e non rintanarsi in un'esistenza solitaria. La libertà non deve essere fine a sé stessa, in quanto non ci si può sentire liberi stando soli, ma la libertà è collettiva, ossia può esistere solo in una democrazia che la tuteli e la garantisca.

Affinché questa si preservi e possa continuare ad essere tale, è fondamentale che tutti vi partecipino ed espongano le proprie idee. Esclusivamente con la complicità di tutti, con le varie sensibilità e i diversi pensieri una società può definirsi libera.

Sono fermamente convinto che, nell'ambito privato come nel contesto politico, si riesca a progredire esclusivamente attraverso scambi di idee e discussioni costruttive.

Se non si è disposti a confrontarsi, a mettersi in gioco, e ci si barrica dietro ai dogmi delle ideologie, non si troverà mai un punto di incontro capace di mettere d'accordo le varie parti, permettendo quindi ad un pensiero, ad un concetto, di concretizzarsi e trasformarsi in azione.

Durante questa mia Presidenza voglio quindi assumere un ruolo insolito, che può definirsi "di convergenza". Vorrei essere visto come una figura di riferimento, come un collettore, per quelle che sono le idee e le preoccupazioni dei vari gruppi in modo da potere orchestrare i lavori, per portare a compimento progetti in favore della cittadinanza.

Il mio scopo è quello di creare un ambiente di lavoro costruttivo e dinamico che promuova e stimoli le azioni dei singoli e dei Gruppi e che non tenda quindi all'immobilismo.

Concludendo, desidero ringraziare tutti i presenti per avere condiviso con me questo momento carico di emozioni e di responsabilità.

Grazie a tutti.

Giorgio Chiappini